

# MASTICA&SPUTA

## *Le Vite degli Altri*



17 DIC 2016

## La vita segreta delle parole: Love&Money di Dennis Kelly



Il linguaggio e la sua rarefazione. Al modo della "poetica della parola". Il silenzio come parola. La parola per dire il silenzio. Questo è Love&Money di Dennis Kelly che la Compagnia del Sole, dopo il debutto allo scorso Festival Castel dei Monti, sta portando al Teatro Kismet di Bari (replica questa sera, ore 21.00), nell'ambito del cartellone dei Teatri di Bari, Teatro di Rilevante Interesse Culturale.

Lo straordinario testo di Love&Money, di uno dei più giovani drammaturghi internazionali, Dennis Kelly, da tanti considerato già un autore classico, è proposto dalla regista Marinella Anacleto, insieme ad una schiera di attori (Stella Addario, Flavio Albanese, Antonella Carone, Patrizia Labianca, Tony Marzolla e Domenico Piscopo) davvero molto credibili, nonostante le difficoltà di un lavoro non di semplice recezione.

Da subito, si ha la sensazione di stare come dinanzi ad un lavoro di Polanski, per esempio *Carnage*, in rapporto, soprattutto, alle dinamiche dialogiche che fra loro creano una schizofrenica resa fra dare/avere, dire/contraddire e in cui a dettare le regole è la contraddizione. Le parole, affidate ad un cast di attori davvero molto bravi, restituiscono il vuoto, e quell'allenamento al riempire, che appartiene ad ognuno, a partire dal proprio quotidiano, zeppo di parole sole, di persone sole, di stanze che adombrano semplicemente l'assoluta pochezza di quel che siamo. Ottima la scelta delle scenografie e della creazione degli spazi, mediante l'ombra/luce, che alludono a spazi amorfi, deprivati finanche della luminosità, nonostante il biancore sbatta con violenza sui volti degli attori e degli spettatori: l'effetto è essere assemblati a corpi deprivati del calore e quindi della propria vita. Cadaveri che tentano di trasmettersi vitalità, l'un l'altro, nella loro imperfezione e incompiutezza, a botta di parole che ricostruiscono un flashback, un "è stato". Abbondano i participi, tempi verbali che di per sé indicano tempi andati, interrati nelle esistenze di una coppia di anziani, al riparo di quel che rimane di una vita andata. La spietatezza delle parole a raffica, combinate ai lunghi silenzi, di una dirigente d'azienda, sottacciano i silenzi che urlano di chi è costretto a subire. Fra debolezze, cinismo spietato e angherie famigliari, ad unire tutte le vite i soldi, e la loro (im)possibilità di assicurare la parvenza di un amore che, invece, genera secchezza, morte, polvere, piante grasse, che anche se necessitano di poca acqua, riescono a riprodurre solo spine.

Come mediante un album fotografico, la regista cerca di costruire per immagini e situazioni, affidando l'eleganza dei suoi protagonisti agli abiti di Luigi Spezzacatene, capaci di narrare molto del carattere di ognuno dei protagonisti, soprattutto in rapporto alla loro interiorità repressa, tenuta nascosta eppure mai così rigettata addosso l'uno dell'altra. Si ha come la sensazione che si vomitino parole parole parole e che tutto, in realtà, venga affidato a quei frammenti di silenzi e pause, che dicono molto di loro, ma soprattutto di noi.

Il bel lavoro della Compagnia, capace di emozionare, divertire e finanche appartenere alle esistenze di chi non è mai semplice spettatore, a teatro e in ogni altro luogo simile, ha solo una perdonabile pecca, quella della durata. Nella parte finale, nonostante il bellissimo monologo dell'attrice con cui si chiude lo spettacolo, fa rimpiangere la meravigliosa sequenza con cui sarebbe stato bellissimo poter immaginare una finale aperto, di un lui e lei che, addossatisi del giogo di un peso esistenziale, escono di scena, forse da un camposanto, oltre il quale è ipotizzabile il riscontro della vera morte. Quella di chi rimane.

Condividi:



Tag: [#amore](#), [#CompagniaDelSole](#), [#DennisKelly](#), [#esistenze](#), [#Love&Money](#), [#morte](#), [#odio](#), [#parole](#), [#pause](#), [#silenzi](#), [#soldi](#), [#teatro](#), [#tric](#)

Scritto in [Il gioco serio del Teatro](#) | [Un Commento](#) »

## UN COMMENTO

**Marinella Anaclerio** 19 dicembre 2016 alle 02:57

"Il segreto sta nel non detto del segreto detto...così è la vita"

Aspettando Godot- S.Beckett

Grazie per l'analisi puntuale e calorosa.

È un testo che ci chiede ogni sera di rimettere in discussione quanto fatto la sera precedente. Griglia solida di maglie strette! Sul finale molto suggestivo che descrivi...beh...parliamo e!!

---

## LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il tuo commento